

Comunicati CC TPC Top News

Carabinieri TPC. 5 arresti per furto di beni culturali

JCHC



I Carabinieri del Comando per la Tutela del Patrimonio Culturale (TPC) – Nucleo di Bologna – tra Bologna, Brescia, Napoli, Casandrino (NA), Castrezzato (BS) e Grana (AT), coadiuvati da quelli dei Nuclei TPC di Napoli, Monza, Torino, Venezia e dell'Arma territoriale, hanno eseguito un'ordinanza di applicazione della misura della custodia cautelare in carcere, emessa dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale felsineo, Dott. Gianluca Petraghani Gelosi, nei confronti di 5 persone, indagate a vario titolo, di plurime azioni furtive commesse ai danni del patrimonio culturale.

I provvedimenti scaturiscono dall'esito di una lunga e complessa attività investigativa, portata a termine dai Carabinieri del Nucleo TPC di Bologna e coordinata dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Bologna, nella persona del Sostituto Procuratore Dott. Roberto Ceroni, finalizzata al contrasto dei furti ai danni del patrimonio culturale commessi all'interno di esercizi commerciali di settore, ville nobiliari, musei, luoghi di culto e private abitazioni in genere, e alla relativa commercializzazione illecita dei beni d'arte trafugati anche tramite rivenditori compiacenti, azioni portate a termine in particolar modo tra l'Emilia Romagna, la Lombardia, il Piemonte e le Marche dal mese di settembre del 2017 fino alla fine del 2018.

Le investigazioni, avviate nel mese di settembre 2017, traggono origine dal furto aggravato denunciato ai Carabinieri dell'arte bolognesi da un locale antiquario, a cui, nei primi del mese, erano state asportate numerose opere d'arte, tra dipinti (oltre 30) e beni di antiquariato, per un valore che superava i 100.000 euro, beni che teneva custoditi all'interno di un magazzino adibito alla custodia di opere d'arte a San Lazzaro di Savena (BO).

I successivi sviluppi investigativi, corroborati anche da attività tecniche (tra cui intercettazioni telefoniche e ambientali) e di riscontro mediante l'utilizzo della Banca dati dei beni culturali illecitamente sottratti gestita dal Comando TPC, hanno permesso di:

- acquisire plurimi e concordanti elementi investigativi nei confronti dei cinque arrestati;
- dimostrare "come gli indagati abbiano consolidato un proprio efficiente modus operandi che si ripete stabilmente nel tempo", facendo così emergere "un quadro di abituale attività predatoria di beni d'arte e successiva rivendita degli stessi che, oltre ai danni cagionati ai diretti proprietari degli stessi, alimenta altresì il mercato illecito della vendita e dell'esportazione di siffatte opere", come riportato dal G.I.P. nella citata ordinanza;
- individuare e recuperare parte dei beni trafugati illecitamente, già restituiti ai legittimi proprietari.

Nei confronti degli arrestati, cinque pregiudicati campani residenti tra le province di Brescia, Napoli e Asti, vengono ipotizzate a vario titolo, singolarmente o in concorso tra loro, le seguenti gravi azioni furtive di:

1. numerosi beni d'arte, quali dipinti e beni di antiquariato, ai danni del suinducato antiquario bolognese;
2. un cospicuo numero di dipinti, sculture di varie dimensioni e materiali, mobili, beni e oggetti di alto antiquariato, statue raffiguranti personaggi del presepe napoletano, lampadari e altri beni d'arte, per un ingente valore, sottratti da una storica dimora di Chiari (BS) nel mese di novembre 2017;
3. svariati beni d'arte di interesse storico artistico di natura ecclesiastica e devozionale come acquasantiere del XIV secolo, candelieri in legno, una scultura, ma soprattutto una parte del coro ligneo dell'altare con sedute e inginocchiatoi, asportati dalla Chiesa Parrocchiale di San Tommaso Apostolo di Bondeno di Gonzaga (MN) nel mese di marzo 2018;
4. molteplici beni d'arte e di antiquariato, sottratti dai magazzini di un antiquario in provincia di Asti, nel mese di aprile 2018;
5. di un pozzo in mattoni in stile neogotico, con iscrizioni in lingua latina e inglese, sottratto da una dimora storica in provincia di Vercelli, nel mese di febbraio 2018.

Nel corso dell'attività investigativa sono state eseguite molteplici perquisizioni e sequestrati numerosi beni d'arte ed ecclesiastici di rilevanza storico-artistica, provento dei furti indicati, trovati nella disponibilità di ulteriori persone, a cui erano stati già ceduti dai componenti del consolidato sodalizio criminale, indagate a loro volta per le ricettazioni dei beni rinvenuti e sequestrati. Tra i 21 dipinti recuperati provenienti dal furto ai danni dell'antiquario bolognese figura: l'olio su rame del XVIII secolo raffigurante "Gesù che scaccia i mercanti dal Tempio", un dipinto a olio su tela degli inizi del Settecento di scuola napoletana raffigurante "Ritratto di famiglia" e il dipinto "Lavandaia" a olio su tela di scuola inglese del XIX secolo.



Il valore economico di tutti i beni sequestrati è stato stimato in circa 350.000,00 euro.



Tra i beni sequestrati nel corso dell'attività investigativa figurano beni d'arte ed ecclesiastici, per i quali non è stato possibile determinare la provenienza delittuosa, evidentemente per la mancata denuncia da parte delle persone offese. Figurano dipinti, un tabernacolo, mobili antichi come cassettoni, sedie da salotto, divani, una statua, lampadari e altro ancora.



Le indagini hanno, inoltre, permesso di sequestrare, al valico di Ventimiglia (IM), al confine con la Francia, svariati beni antiquariali, costituiti prevalentemente da elementi di arredo antico ed ecclesiastico, quali candelabri, dipinti su tela, putti e altri beni, che, trasportati a mezzo di un furgone, stavano per essere esportati senza le previste autorizzazioni delle competenti autorità italiane dalle tre persone fermate a bordo del veicolo.

Numerosi sono stati i riscontri investigativi raccolti nei confronti del gruppo, come l'arresto, operato nel mese di maggio 2018 a Cingoli (MC), nei confronti di due persone fermate in flagranza di reato, mentre tentavano di asportare da un'abitazione nobiliare molteplici beni d'arte di rilevanza storico-artistica, tra cui dipinti, specchiere, tavoli, consolle, candelabri e acquasantiere. Da evidenziare come le informazioni sugli obiettivi da colpire venivano, a volte, acquisite da parte di uno dei componenti anche attraverso l'iscrizione e l'interazione su piattaforme digitali e social network dedicati al mondo dell'arte e soprattutto attraverso la scoperta di abitazioni e luoghi antichi poco conosciuti.

In conclusione, oltre alle 5 persone arrestate in esecuzione dell'ordinanza del G.I.P. e alle due in flagranza di reato, l'indagine ha consentito di deferire in stato di libertà alle competenti Autorità Giudiziarie altre 12 persone per furti aggravati, ricettazione ed esportazione illecita di beni culturali e soprattutto di recuperare numerosi beni d'arte, tra cui figurano 40 dipinti (su tela, tavola e rame), 14 sculture di vario genere e dimensioni e 53 beni di antiquariato (ebanisteria, beni ecclesiastici ed altri diversi). Tra le persone indagate per furto figurano anche due donne, consorti di due dei principali componenti del gruppo.

[Fonte: Comando Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale].

JCHC

in f t i y t u

Condividi:



Correlati

Ricorre oggi il 32° Anniversario della fondazione del Comando Carabinieri per la Tutela Patrimonio Culturale
3 Maggio 2021

Bologna. I Carabinieri del TPC presentano i risultati dell'attività operativa 2019 per l'Emilia Romagna
29 Maggio 2020

Associazione per delinquere finalizzata alla ricettazione di opere d'arte: custodia cautelare per 4 persone a Cosenza
26 Luglio 2019

Previous
MARc. Prorogata la mostra "Salvati dall'Oblio. Tesori d'archeologia recuperati dai Carabinieri per la tutela del Patrimonio Culturale"

Ultimi articoli

<p>Comunicati CC TPC Top News</p> <p>Carabinieri TPC. 5 arresti per furto di beni culturali JCHC</p>	<p>Mostre Primo piano Top News</p> <p>MARc. Prorogata la mostra "Salvati dall'Oblio. Tesori d'archeologia recuperati dai Carabinieri per la tutela del Patrimonio Culturale" JCHC</p>	<p>Rassegna stampa</p> <p>Rassegna Stampa online 9-15 gennaio 2022 JCHC</p>	<p>Patrimonio Culturale Primo piano</p> <p>Villa Palagonia, che agonia! Nadia Pedot</p>	<p>Comunicati CC TPC Falsificazioni Top News</p> <p>60 falsi Reggiani sequestrati in tutta Italia dai Carabinieri dell'Arte di Bari. 23 le persone denunciate JCHC</p>
<p>Beni Librari Comunicati CC TPC</p> <p>Il volume "Memorie de' Grandi Principi" sarà restituito dal TPC alla Biblioteca del Seminario di Tortona JCHC</p>	<p>Eventi Formazione</p> <p>Aperte le iscrizioni alla Summer School "International Cultural Heritage Law" dell'Università di Ginevra Lorena Pacelli</p>	<p>TV</p> <p>Fuori Tg del Tg3 dedica nuova puntata al traffico illecito di reperti archeologici JCHC</p>	<p>MIC Primo piano</p> <p>Ratificata oggi la Convenzione di Nicosia JCHC</p>	<p>Polizia di Stato Primo piano</p> <p>Per la prima volta in Europa un progetto d'arte contemporanea in collaborazione con la Polizia di Stato JCHC</p>
<p>Arte Comunicati CC TPC Top News</p> <p>I Detective dell'Arte recuperano due sculture in pietra rubate nel '92 a Venezia JCHC</p>	<p>Eventi</p> <p>L'archeologo e mercante d'arte Ludwig Pollak e la sua famiglia saranno ricordati dalle pietre d'inciampo Lorena Pacelli</p>	<p>Personaggi Primo piano</p> <p>Il Luogotenente dei CC, Salvatore Morando, lascia dopo 34 anni di servizio nello speciale Reparto per la Tutela del Patrimonio Culturale Roberto Lai</p>	<p>Mostre Top News</p> <p>Prorogata al 27 febbraio 2022 la mostra sui Marmi Torlonia JCHC</p>	<p>Eventi</p> <p>TPC Napoli. Salvatore restituisce JCHC</p>